

## Notizie sugli autori

DANIELE CARNINI è il coordinatore editoriale della Fondazione Rossini di Pesaro, istituzione per la quale ha anche curato le edizioni di *Demetrio e Polibio* e *Ciro in Babilonia* (quest'ultima con Ilaria Narici), oltre a far parte del Comitato editoriale e del Comitato scientifico. La parte più importante della sua attività (compresa quella di compositore) è incentrata sul teatro in musica, con una particolare attenzione a problemi filologico-analitici e storici. Al primissimo Ottocento è consacrata la sua tesi di dottorato *L'opera seria italiana prima di Rossini (1800-1813): il finale centrale*, oltre a numerosi saggi dedicati a singoli aspetti dell'opera nell'Italia napoleonica e, naturalmente, a Rossini.

FRANCESCO DEL BRAVO studied in Siena Musicology, Theatre and Literature. Currently he is accomplishing his PhD dissertation on the reception of Vincenzo Bellini's operatic works among German-speaking opera houses during the 19th century. His interests are the study of compositional and reception process of operatic works and the study of opera dramaturgy, searching for broad analytical approaches that involve philology, music and theatre theories, cultural history. Recently he participated to international conferences presenting papers on the first transcriptions of Sicilian folk songs made by Alberto Favara, on Nietzsche's interest for Bizet's *Carmen*, and on Eisenstein's theory of montage in connection with Verdi's *Rigoletto*.

MARIA ROSA DE LUCA è professore associato nell'Università di Catania, dove insegna Storia della musica e Storia e storiografia della musica. Ha pubblicato un volume su *Musica e cultura urbana nel Settecento a Catania* (Olschki, «Historiæ musicæ cultores», 2012), l'edizione critica dei *Mottetti sacri* (1702) di Alessandro Scarlatti (Ut Orpheus, 2012) e di *Lilia Campi a 2, 3, 4, 5 e 6 voci* (Roma, 1627) di Domenico Campisi (Olschki, «Musiche Rinascimentali Siciliane», 26), articoli sulla Didattica della storia della musica («Musica Docta», 2012-2016). È membro del SagGEM («Il Saggiatore musicale-Gruppo per l'Educazione Musicale») e componente del comitato scientifico della rivista di Pedagogia e Didattica della musica «Musica Docta». Direttore della Fondazione Bellini, partecipa al Consiglio direttivo e al Comitato scientifico del Centro di Documentazione per gli Studi belliniani dell'Università di Catania.

PAOLO GALLARATI è professore ordinario nell'Università di Torino, dove insegna Storia della musica e Drammaturgia musicale. Tra i suoi studi incentrati sulla storia e l'estetica del melodramma si segnalano i volumi *Gluck e Mozart* (Torino, Einaudi, 1975), *La forza delle parole. Mozart drammaturgo* (Torino, Einaudi, 1993), *Musica e maschera. Il libretto italiano del Settecento* (Torino, Edt, 1984). Più recentemente si è occupato del melodramma verdiano nell'ampio volume *Verdi ritrovato. Rigoletto, Il trovatore, La traviata* (Milano, il Saggiatore, 2016). Dal 1972 esercita la critica musicale sulle colonne de «La Stampa» e, a partire dalla sua fondazione, sulla rivista «Amadeus». Fa parte del Comitato d'onore dell'edizione critica delle «Opere di Gioachino Rossini» edita da Bärenreiter (Kassel-Basel-London-New York-Praha).

DANIELA MACCHIONE è *Managing Editor* della serie «Works of Gioachino Rossini» (Bärenreiter, Kassel), per la quale ha curato, insieme con Martina Grempler, i volumi *Chamber Music without Piano* (2007) e *Chamber Vocal Music*, insieme a Philip Gossett. Nel 2012/13 ha partecipato, come assegnista di ricerca nell'Università di Pavia/Cremona, al progetto PRIN 2009

*Edizioni critiche di musicisti italiani e di opere italiane dalla metà del XVII al primo XX secolo*, diretto da Fabrizio Della Seta; il lavoro sulla recezione di Bellini a Londra (1830-1835) è stato pubblicato nel primo numero del «Bollettino di studi belliniani». Dal 2006 è *Research Consultant* per il Center for Italian Opera Studies della University of Chicago, dove ha diretto il progetto OperaCat, grazie al quale ha pubblicato il saggio *Autographs, Memorabilia, and the Aesthetics of Collecting* (in *The Oxford Handbook of Opera*, a cura di Helen M. Greenwald, Oxford University Press, 2014). Nel 2013 ha curato per Bärenreiter l'edizione critica di Niccolò Paganini, *24 Capricci op. 1/ 24 Contradanze inglesi*. Ha già curato il primo aggiornamento della bibliografia belliniana, apparsa sul secondo numero del «Bollettino di studi belliniani».

SUSAN RUTHERFORD is Professor of Music at the University of Manchester. Her publications include *The New Woman and Her Sisters: Feminism and Theatre, 1850–1914* (co-editor, 1992), *The Prima Donna and Opera, 1815–1930* (Cambridge University Press, 2006), and *Verdi, Opera, Women* (Cambridge University Press, 2013), as well as numerous essays on voice, performance, and nineteenth-century Italian opera. Her current project (funded by a three-year Leverhulme Trust Major Research Fellowship, 2016-2019) is entitled *A History of Voices: Singing in Britain 1690 to the Present*.

ALICE TAVILLA, dottore di ricerca in Musicologia dell'Università di Pavia, è attualmente assegnista di ricerca del Dipartimento di Musicologia e Beni culturali di Cremona (Università di Pavia) con un progetto dedicato all'«Edizione di musiche vocali non operistiche di Vincenzo Bellini». È autore del volume: *Il barone di Dolsheim di Felice Romani e Giovanni Pacini: fortuna e tradizione testuale (1818-1841)* (Torino-Lucca, DeSono-LIM, 2017). Collabora attivamente con la Fondazione Rossini di Pesaro e con Casa Ricordi.

CLAUDIO TOSCANI insegna Storia del melodramma e Filologia musicale all'Università degli Studi di Milano. Autore di saggi sulla storia del teatro d'opera italiano del Sette e dell'Ottocento, ha curato, tra le altre, l'edizione critica dei *Capuleti e Montecchi* di Bellini e della *Fille du régiment* di Donizetti. È direttore dell'Edizione Nazionale delle opere di Giovanni Battista Pergolesi e della «Rivista Italiana di Musicologia».

GIOVANNI TRUGLIA (1993), laureatosi sotto la guida del professor Giovanni Agosti in Scienze dei Beni culturali nell'Università degli Studi di Milano con una tesi dal titolo *La dimora milanese di Giuditta Pasta*, è attualmente laureando del corso magistrale in Storia e Critica dell'Arte nel medesimo ateneo e approfondisce aspetti inediti del panorama figurativo lombardo di primo Ottocento.